

Laboratorio 2021-2022 – AS3

19/11/2021

Le polarità

Spontaneo - forzato

Ci sforziamo a:

- avere buone relazioni
- avere un ritmo sonno - veglia regolare
- rendere comprensibile agli altri quello che stiamo dicendo
- studiare
- cucinare
- rispettare gli ordini
- dare ragione a qualcuno anche se sappiamo che quella persona ha ragione (“sforzatamente umili”)
- stare in silenzio

03/12/2021

Spontaneo - forzato

Azioni spontanee di C:

- dialogare
- giocare (anche se prima faceva fatica in quest’ultima)

Sforzi di C:

- salire sul palco
- partecipare al teatro (quest’ultima gli provoca un senso di vergogna)
- salutare
- accontentare

Azioni spontanee di I.G:

- parlare di cacca
- sbadigliare
- fare il giullare
- scherzare con la persona che ha davanti per metterla a proprio agio (quest’ultima a volte si rivela un flop)
- guardare negli occhi

Sforzi di I.G.:

- non perdere la testa quando c’è caciara
- ascoltare
- dire la propria opinione
- stare nell’imbarazzo

Spontaneo per F.A.:

- Dare una mano negli spostamenti, pedane, carrozzina
- Avere cura, protezione rispetto, anche per la nostra differenza di età
- Ascoltare
- Innalzare a verità incontestabili profezie le sue parole

Forzato:

- Parlare di me in modo profondo, per paura che a Totò non interessi

10/12/2021

Chi dà lo schiaffo - chi lo riceve

Cosa si dicono l'Augusto e il Primo Clown prima di entrare in scena?

Primo: Quante volte te lo devo dire che per educare servono le maniere forti?

Augusto: Ma ma ma ma ma... (*agitato e balbettante*)

Primo: Niente "ma"! Le cose stanno così, che tu lo voglia o no. Altrimenti ne pagherai le conseguenze

Augusto: Ma ma ma ma ma... guarda che musetto dolce che ha! Non posso sgridarlo, come faccio?! Non voglio, non voglio, non vogliooooo!

Primo: Fai come ti dico, altrimenti la sberla che dovresti dare a lui te la tiro io

Augusto: Ma ma ma... sai che qui l'unico cane che vedo non ha quattro zampe, bensì due gambe e due braccia?! Ihihihih

Primo: Ora. Prendi il cane. Mostragli la pipì che ha fatto in cucina. Dagli una sberlona sul sedere. Urlagli NO. Mettilo a cuccia. Non guardarlo. Lascialo solo. Vattene nell'altra stanza. Ascoltalo ululare e senti il suono della buona educazione (*godendo*)

Augusto: Aspetta aspetta aspetta aspetta aspetta amico. Non è che potresti venire più vicino a spiegarmelo meglio? Non ho capito...

Il Primo Clown si avvicina e l'Augusto gli mette la testa nella pozzanghera di pipì del cane. Risate dell'Augusto, risate grosse. Non riesce a respirare. Il Primo Clown è disgustato. Gli viene da vomitare. Con il vomito che gli sale in bocca, sferra una serie di cinque a mano ben aperta all'Augusto. Il cane esce in giardino, si china e fa la cacca.

Augusto: Vedi amico? I cani sono creature intelligenti dopotutto...

Polarità fiducia - sfiducia

G. e I.

Ho fiducia:

- nel nucleo familiare
- nelle parole della famiglia
- in me, così poi posso fidarmi degli altri
- in quel che sento
- in quello che sono in grado di costruire (attitudini e competenze)
- nei miei amici
- nell'amicizia, "nonostante tutto"
- nel rispetto
- nel lato positivo della gente
- nel popolo e nella sua educazione
- nel lavoro che faccio su me stesso

Ho sfiducia:

- nell'ignoranza, nel senso di non-conoscenza, perché può portare a essere raggirati
- nella svalutazione della scuola
- nel sistema scolastico
- nel sistema in cui tutti viviamo
- verso chi parla della libertà e poi non la garantisce veramente

F.A.

Fiducia:

- Nella scienza
- Nella democrazia
- Nei diritti e nei doveri
- Nella costituzione
- Nel referendum
- Nell'inasprimento delle pene per i reati di discriminazione di genere
- Nel ddl zan
- Nella U, l'asterisco, la e rovesciata, il they
- Nella cultura, nella memoria della storia
- In mia madre e mio padre

Fede:

- Nell'amore
- Negli sguardi lunghi
- Nel gioco
- Nella fluidità
- Nel silenzio
- Nella pancia
- Nella cura

Dialogo sulla polarizzazione

P. - I.

Pasquale: Vuò sapé 'a polarizzazione ch'eré? E mo to spieg io. E' na diversità ca nun essa esistere, ma esistarrà semb. Uardamm a tut chella gent ca venan scurdad, maltrattat e trascurat. A sola colp e nascere rind a nu paese addo stato nun esist. E se sentono calpestat cumm e vierm. E pur chella gend tenena semb stampat nu surris in faccia e dann l'impressione ca stann buon e nun ce mang nient.

Po ce sta chi dice ca diversità è important e fondamendale.

[...]

Irene: Però ti 't ghè da tgnir a mént che chì dentòr a ghé de tut. At dig na roba acsì 't me capis meij: mi a son na béla ragàsa, no? ma ti 't ghè da credor quand at dig ch'a so èsor anca bruta bombén.

At raconti n'ètra roba: quand a vén chi dentor, in col teàtor chì, mi'm senti bén. E vot savér al parché? Parché anca s'a son in méza a vu ètor, mi'm senti in béla compagnia.

Ti t'è fat i tò asiò e mi a jo fat il mei, ma'm nin frega un cas, parché mi con vu ètor a stag bén bombén!

Nord – Sud. Dialogo della Ricotta

G. e I.

G: Ti invito ad assaggiare i prodotti genuini della mia terra: carciofi, pomodori, melanzane, carne... Tutto bio! (in dialetto)

I: Sì, va bén... E pò?! Guèrda c'anca nu ètor a' ghèma 'so quant robi bonni da magnèr

G: E' vero che voi qua a Parma avete un sacco di cose buone, soprattutto il Parmigiano. Però basta con 'sto Parmigiano... Non ce la faccio più! Ogni volta che accendo la tv c'è la pubblicità del Parmigiano. E 12 mesi, e 24 mesi, e 36 mesi... Ma voi l'avete mai provata una bella grattata di ricotta caprina su un piatto di maccheroni fatti in casa, affacciati sulla terrazza guardando il mare? (in dialetto)

I: No vè, perché a mi la ricòta la'm fa caghèr. A dir la vritè, second mi la ricòta la sa 'd nienta!

G: Ma sai perché? Non hai mai assaggiato quella di pecora: affumicata, sotto la cenere, aromatizzata, stagionata... Quando la mangi, le sostanze organolettiche ti inebriano il sapore, il palato. Bisogna prima educare il palato per poter riconoscere i veri sapori che la natura ci offre (*in dialetto*)

I: Si però mi at dig na roba. Mi a magn al Pramzà perché al se fa sentir. L'è salè bombén e al me pièz perché s'a nin mèt un consé in t'la pasta, la diventa pù bonna. T'è capì? A mi 'n pièzon miga il robi dlichèdi, cme la ricòta c'a tog all'Eselunga

G: Ma chi ti ha mai parlato di gusti delicati? Io ti sto parlando di una ricotta C-A-P-R-I-N-A, che quasi quasi senti la capra sui maccheroni F-A-T-T-I-I-N-C-A-S-A con le mani di mamma. Va bene dai, abbiamo capito che c'è una bella differenza di formaggio. Figuriamoci sulla mentalità!

Soldi - non soldi

Lezione di un pensionato parmigiano sui soldi

I.G.

Prima 'd tut mi ja ciam i sold, ma me nòn al m'ha spighè c'a podèma anca ciameria i BOR. Difati, quanda vò l'é senza sold as dis acsi: chilù al g'ha gna 'n bòr.

Però se mi 'm dmandi co el al contrèri di sold, a son un po' in dificolte.

La prima roba c'am ven in ment jen i fior. I fior, figli. I fior! Co ghé 'd pu bel che un bel masolé 'd fior? Nienta! Gnanca i bòr.

Coi bòr, l'é vera, ti 't pò comprer la bela machina, la vila con pisina par fèrot al bagn d'istè, un bel pèr ed scherpi... E coi fior ti 't compri 'n càso! Ma atensiò. Coi fior ti t'si bò 'd donèr un consé d'amor a chi 't vol. Ansi, sèt co fag quand a vag fòra? A vag a tor un bel màs ed pampas, chi jen di fior tut spetnusént ca t'ja càt in ti camp e i g'han l'odor 'd la natura.

Bipolarità

R.

Un uomo, una donna:

l'uomo in casa, seduto e chiuso nei suoi pensieri. La donna intenta a sbrigare le faccende di casa va avanti e indietro, passando ogni volta davanti all'uomo.

Uomo: "Per cortesia, non mi passare sempre davanti."

Donna: "Perché?"

Uomo: "Mi blocchi i pensieri!"

Donna: "Perché rispettano le strisce pedonali?"

Uomo: "Pensavo se andarmene al bar..."

Donna: "Se vuoi ti mando io in un posto"

Uomo: "Dove?"

Donna: "A fanculo!"

Profonda depressione

R.

Buona sera amica mia!

Scusami sarei dovuta venire già da tempo! Tante volte sei stata nei miei pensieri ma solo ora vengo a cercarti; non mandarmi via!
Ho bisogno di parlarti. Stasera mi sento solo, tienimi compagnia.
Non cerco conforto; ritrovo sempre la forza per rialzarmi!
Sai quanto sono orgoglioso e quanto rispetto ho di te stesso, ma resto un uomo!
Un uomo ingarbugliato nell'intreccio dei suoi perché!
Aiutami a ritrovare il sentiero delle risposte ad uscire da questo labirinto che lascia solo vittime lungo il percorso.
Sai mi ero perso nelle mie certezze, confidavo nelle mie forze tanto che alle volte mi sono sentito davvero immortale!
Mi sono avvicinato così tanto alla morte che anche lei ha smesso di cercarmi!
Forse mi aspetta nascosta da qualche parte, non importa non la temo, lotterò anche con lei!
Dovendo fare progetti a breve scadenze, voglio solo capire se domani tu ti sveglierai con me, non ti chiedo conferma. Chiedo che tu mi regali un po' di te "SPERANZA"!

Ipocondriaco

R.

V: Un ragazzo laureato col massimo dei voti alla facoltà di Ingegneria, non riesce a trovare lavoro. È sposato e cerca di arrangiarsi effettuando qualche lavoretto qua e là, senza può avere nessuna certezza. Iscritto al collocamento da tempo senza essere stato mai chiamato, aveva ormai perso fiducia che ciò accadesse. Fino a che un giorno, riceve un invito a recarsi in collocamento.
Il ragazzo entusiasta dell'invito si reca subito all'ufficio.
R: Buon giorno, sono il signor X e sono qui perché ho ricevuto l'invito!
M: Sì certo, compila questi moduli e domani mi porti la tessera sanitaria.
V: Il ragazzo compila i moduli e non sapendo come fare per la tessera sanitaria, si rivolge ad un suo amico dottore.
R: Massimo so stato o' collocamento m'hanno chiesto la tessera sanitaria, comm' aggia fa'?'
D: Non ti preoccupare ora facciamo il prelievo e domani vieni, ti farò avere i risultati e ti farò la tessera sanitaria, se c'è qualcosa che non va ti chiamo.
V: Il ragazzo torna a casa e racconta tutto alla moglie, era contento perché finalmente si prospettava un lavoro dignitoso che lo ripagava per tutti i sacrifici fatti per lavorare!
R: Amò speriamo che quest è a vota bona!
M: Nun t' preoccupà, pur io penso che quest è a vota bbona!
V: All'improvviso un messaggio: "ti aspetto domani allo studio."
M: Chi era?
R: Il dottore, mi aspetta domani allo studio.
V: Durante la notte il ragazzo non riesce a dormire, continua a pensare a quel messaggio e alla parola del dottore che gli aveva detto: "se c'è qualcosa che non va, ti chiamo!"
R: Amò, ma p'chè o' dottor m'ha mammat chill'u messaggio?
M: Amò, ma che ne saccio io, diman c'vai e t'ho spiega.
V: I due ritornano ad assopirsi, ma dopo un po'...
R: Amò ma nun è che c'est è qualcosa che nun va?
M: Amò, ma che c'ha dda sta'. Duorm!
V: è ritornano ancora una volta ad assopirsi, ma ad un tratto la donna...
M: Amò, ma nun è che aggia sapè coccos a sti paura toi.
R: Che c'è sta a sapè. Duorm!
V: Appena fa giorno, il ragazzo è già pronto per andare dal dottore, mentre la moglie si sveglia.
M: Amò già si pront?
R: Aggio ii addu dottor, p' me fa' fa' a tessera sanitarij.
V: Arrivato allo studio del dottore, la segretaria gli dice di attendere un po'. Nel frattempo accende una sigaretta e subito dopo, ancora una. Quei momenti gli sembrano un'eternità.
Quando finalmente sente: "Avanti il prossimo."
R: Buon giorno Massimo, ho letto il messaggio e so' venuto presto, pa' tessera sanitaria e p' sapè e risultati.
D: Buon giorno X, siediti, che c'è? Hai un'aria preoccupata.
R: Nient Massimo, so' venuto ampress, a' ccussì pur po' collocament, comme so' risultat'?

D: Siediti, non ti preoccupare.

V: Il ragazzo, non vedeva l'ora che il dottore gli dicesse l'esito dei risultati e quell'invito a sedersi non l'aiutava. Mille pensieri nascevano nella sua mente, ma quando il dottore gli disse...

D: X le analisi sono apposto. Ora facciamo la tessera sanitaria.

R: Hii, o' potiv' dier c'er tutt appost. Nun m'ha fatt durmì tutt a nuttat!.

D.G.

Tra l'orizzontale e il verticale

Tra l'orizzontale e il verticale

l'uomo ho inventato le scale,

uno spostamento trasversale tra le due dimensioni...

Il leone del circo resta spesso fermo nella gabbia sognando di rincorrere una preda.

Il barbagianni vola libero tra gli alberi illuso di aver già visto tutto.

Straordinario è il sogno, ordinaria l'illusione

così il mondo si fa gabbia per milioni di persone,

il corpo recinto per le anime che hanno smesso di credere.

Guerra e pace la continua altalena,

una sinusoide ancestrale incastrata nello spettro di ascisse e ordinate,

X e Y in alternanza stagionale.

Siamo abituati ormai a queste due dimensioni,

padre e madre del piano cartesiano,

dimenticando la Z,

l'altra grandezza,

figlio necessario per comporre una visione tridimensionale.

Il prigioniero è costretto a stringersi in una cella, può vagare in modo verticale.

L'uomo libero spesso si limita a camminare in orizzontale.

L'incontro tra i due è come una scala,

comprensione trasversale.

Il confronto tra i due è come il piano Z,

entrambe possono prendere parte ad una dimensione tridimensionale.

L'incontro degli opposti genera figli,

questa è la dinamica primordiale

che spesso la macchina e la statistica dimenticano di assimilare.

Quello che serve da comprendere è già qui,

ma è necessario il confronto tra piani diversi,

lo scambio tra esseri diversi

per ricordare che siamo un animale sociale.

A.

Cosa si considera utopico? Ogni cosa che ha poche o nessuna possibilità di essere realizzata. Nell'utopia di immaginare il mio nuovo mondo, sono stato paziente. Quando sognavo ho trovato la forza nelle lunghe e freddi notti. A chi mi diceva è una lotta persa in partenza e voleva convincermi a desistere ho risposto: penso e agisco secondo le mie idee e secondo ragione, ricordandoti che barcollo, ma non mollerò. Verso tutto ciò che mi accadeva, mi sono curato e mi sono voluto bene. Amici miei, molto serenamente e coscienziosamente mi sento di dirvi che quando accadrà che l'utopia si realizzerà, scopriremo che immaginavamo un mondo, una vita, che ci rallegherà!

S.

Da un poco mi stavo scervellando per cercare la soluzione per trovare un vostro indirizzo, in modo da potervi scrivere e farvi giungere i miei più sinceri auguri di pasqua, purtroppo per la mia ordinarietà ero completamente impossibilitato a fare quanto appena esposto. All'improvviso ero a lavoro e un agente mi ha riferito; Panepinto vai dal capo posto, tutto impensierito che voleva colui poiché io non ne avevo proprio chiesto un colloquio con lui, arrivo e mi dice; Panepinto qui ci sono delle cose delle persone che tu frequenti il corso, se per martedì riesci a scrivergli io passo a ritirarli, così facendo la mia ordinarietà è diventata straordinaria. Dico questo perché per me ricevere vostre notizie è una cosa totalmente straordinaria. Come ben sapete non sono una persona molto brava ad esprimermi ma siccome non lo devo fare fisicamente e mi devo esprimere attraverso un foglio farò il possibile di trasmettervi quello che il mio cuore desidera. Mi chiamo Salvatore Panepinto, ho 33 anni, sono detenuto da 13 anni e la mia ordinarietà è molto noiosa ma poiché le mie ambizioni per il futuro sono alquanto alte cerco di fare in modo che ogni giorno diventa straordinario. Ringraziando Dio ogni giorno mi sveglio, provo a fare in modo che non sia mai identico a quelli precedenti, cosa molto difficile visto le innumerevoli restrizioni, ma siccome sono una persona abbastanza scaltra, riesco a fare come desidero. La mia ordinarietà è la detenzione, il resto provo a fare in modo che diventi tutto straordinario giacché se non fai così la vita nel carcere diventa completamente asfissiante.

S.

Come ben sapete sono una persona molto timida, ma nonostante ciò mi va di mettervi a conoscenza la mia verità sul bene e il male. Mi chiamo Salvatore Panepinto e quando ero piccolo, ero un bambino che conosceva soltanto le cose in bene, dico questo giacché i miei genitori erano persone molto accomodanti e disponibili verso il prossimo, ma nonostante quanto appena esposto purtroppo per un destino alquanto cinico per forza maggiore, ho conosciuto il male!

Ricordo tutto della mia infanzia, non mi sfugge in sostanza niente poiché sono rari i momenti più belli della mia vita. Mentre praticavo il male, ero circondato da tutto e di più, tanti soli, moto, auto, orologi, ragazze, ecc..., avevo tante di quelle cose che niente più mi faceva specie. Tra tante ragazze ne conobbi una alquanto speciale e in poco tempo ci innamorammo e decidemmo di fare un figlio insieme, i suoi genitori erano persone per bene, tanto è vero che mi offrirono di lavorare in tantissimi posti onestamente, ma ero troppo orgoglioso, per accettare una cosa del genere, quindi non consideravo proprio le loro offerte. Dopo 9 mesi finalmente nacque la mia prima figlia, il dono più speciale che il cielo mi avrebbe potuto fare, quando lei nacque di conseguenza mi diedi una regolata, non praticavo più continuamente a fare del male, dedicavo molto tempo a concedere le attenzioni che meritava, mia figlia. Per colpa della mia testardaggine ebbi una forte discussione con persone alquanto piacevole, quindi io per tutelare a mia figlia, sua madre e la sua famiglia che erano persone per bene, decisi di allontanarli da me, in modo che mi avrei potuto sfrenare con chi meritava. Presi, quella dura decisione, così facendo le conseguenze non sarebbero rivate su di loro. Commisi tanti crimini che hanno portato nella situazione in cui mi trovo oggi, non vi sto dicendo questo per elemosinare la vostra attenzione oppure per rendere il mio scritto ancora più allettante, vi ho esposto questo esclusivamente per manifestarvi che; il bene era la mia ex, mentre il male ero io, e tra noi è nata una persona a dir poco eccezionale, mia figlia è bellissima intelligente come sua madre, mentre appariscente ed esibizionista com'era, il suo papà in più di suo ha che è una persona completamente magica! Non amo mia figlia perché è mia figlia l'amo perché è la persona che ho sempre ambito che lei diventasse!

29/04/22

Testo composto tutti insieme con il gioco della sigaretta

Polarizzazioni che si attraggono
Che ti danno consapevolezza
Le mattine d'amore, la sera di paura
Le piogge estive, il sole in inverno e le loro attese
Quando penso alla polarità vedo un cerchio

La polarità della molecola dell'acqua carica positiva e carica negativa l'elemento iniziale della vita
La polarità della vita, che può, e ci riserva il bene ed il male, la salute e la malattia, la vita e la morte!
E senza morte non c'è vita
La morte la concepiamo con il dentro, la vita con il fuori
Anche se alla fine, ogni volta che mi sento viva, il movimento viene da dentro
Ma la sensazione è che dentro non ci sono "io" ma i boschi che stanno lontani, dentro è fuori, quindi
la polarità non esiste

il due che si fa uno è una speranza
due tre quattro cinque...mille, unione condivisione ponte
crederci non desistere
crederci fino al punto in cui vedrai il tuo desiderio finalmente realizzato
perché l'ordinarietà non esiste, tutto è possibile renderlo straordinario
straordinario è tutto ciò che è ordinario
e l'ordinaria meccanicità può diventare utile consapevolizzandola e imparando a scegliere.
La scelta appartiene agli dei
La vita è meravigliosa
Oggi ho sentito la parola resistenza, è quella che mi ha portato a sperare

P.

E sord essna essere valutat p comm s presentan e cioè spuorc e puzzolent , util sol p nu scambio ca t serv pe campà, invece l'uommn in maggioranz addivent semp chiu schiav e chelli cart spuorc, nun sa accuntentn e chellu poc ca serv pe campà, nun s sazia chiù cu latt e pan tuost. Desider ostriche e champagne , è chiù va annanz e chiù perd identità , o temp pass a vit s cummenz e sord restan la rinde e mman e cocc run at pront allo ruvinà.

M. - S.

S: Soldi come felicità, ma possono essere anche causa di infelicità.
M: Ma servono per aumentare il budget per i tutor!
S: Se non investiti bene possono illuderti. Crea false aspettative.
M: Vuoi mettere la stabilità di una tutor?
S: Coi soldi puoi comprarti un diamante , che si dice sia per sempre.
M: No! Un tutor è per sempre!
S: La tutor! La tutor! Si è laureata, sta cercando lavoro.
M: Glieli danno loro i soldi, sono io il suo lavoro!

Tand vot m' sint ca nu teng mang l'occhi pe chigner. È na sensazion brutt assai.
O' saij? O' saij tu ce v'ho dicere?. Quand spiccn e sord e t'avanz o' mes?
Nu stamm parlann e sentiment, ma stamm parlann è sord e nu sord.
Su invit e nisciun o primm past. Offerend. A megghij cicoatin, o megghij vin, o' megghij ...
Quand su' senz' sord vogghij dicr sol na parol. Nun staj proprij carcorat.
Ecc che amm capit che chi nun ven' na perzon che è sord e senza sord.
Na perzon quand tenn e sord se sent onnipotent , pecchè può fa tutto. Quand ten e sord, nun t'abbandon nisciun.
Ne amic', ne familiar e stann tutt vicin. Pe quest e sord sannà mantnet stritt, pecchè quand nun tenn e sord tutti ti abbandonano.
C'ha scritt?
Sta scritto che quand uno è senza sord nemme a miss se può fa dicere.
E nun m dicere addu sta scritt, pecchè o' teng' scritt' a copp a pella mia!

A.

Amici miei cari, ho ricevuto i vostri scritti, purtroppo abbiamo vissuto di nuovo ciò che avremmo con piacere voluto evitare. Ma certi eventi non dipendono da noi, quindi li subiamo, Ma abbiamo l'obbligo di reagire, combatterli e superarli combattere i e superarli.

A differenza della volta scorsa, questa volta le vostre lettere le ho vissute in maniera diversa. le ho vissute in maniera diversa. La prima volta sono stati di vicinanza come a volerci dire La prima volta sono stati di vicinanza come a volerci dire noi siamo vicini a voi, vi pensiamo è stato un bel gesto più che ordinario. Questa volta invece le vostre lettere sono state straordinarie perché è una conferma che il tempo che merita e fortifica quando di nobile esiste nell'animo umano, Uno di questi sentimenti più nobili dell'amicizia, Uno di questi sentimenti più nobili è l'amicizia.

Si parlava della polarizzazione fra ordinaria e straordinario. La vita che si vive spesso contribuisce maggiormente a fare oscillare fra ordinario e straordinario.

Cerco di raccontare la differenza che ci possa essere tra le ordinarietà e la straordinarietà di chi è libero e chi è privato della libertà.

Io, l'ordinarietà e la straordinarietà le ho perse molti anni fa. Ma ha vissuto l'ordinarietà e anche la straordinarietà chi sotto certi aspetti il carcere ti impone con le sue regole e i suoi tempi. Direi che tante dinamiche sono problematiche perché le giornate trascorrono simili una con l'altra. a tal punto che certe volte perde la cognizione del tempo. (nel senso che succede un evento importante dopo nanna ti informano perché è un anniversario e ti dici: già trascorso un anno, che è successo tutti noi già trascorso un anno, che è successo tutti noi).

Una giornata ordinaria tipo in carcere della descrivono in modo soft. La mattina buongiorno, bellissimo giorno, fai colazione ti prepari per andare al passeggio dalle nove alle 11 qualcuno passeggia, altri corrono, qualcuna rimani stanza. Alle 11 ritorno in stanza, ti prepari per pranzare e subito dopo ti prepari per ritornare al passeggio. Magari per fare una partita calcetto tutto in calcestruzzo, una passeggiata oppure se il tempo non lo permette, per fare una partita Burago, oppure ti riposi, qualcuno lavora, arti magari studiano, cucinano. La sera un telegiornale, un film, uno show, al telefono, chi studia e buonanotte se darmi sereno. Cambiano poche cose le giornate sono una copia incolla. Un'ordinarietà che ti porta anche essere un automa a volte senza renderti conto dei movimenti che fai.

Nell'ordinarietà del carcere a cercata la straordinarietà. Sapete già che è difficile ordinarietà, figuratevi la straordinarietà, vi posso dire che in questo mio lungo viaggio saputo trovare l'equilibrio mentale, Prima per l'ordinarietà e dopo per la straordinarietà.

In questo viaggio ti ritrovi sotto tanti aspetti solo soprattutto in momenti particolari di questa ordinarietà disarmante del carcere. Io ho avuto la possibilità di scoprire la straordinarietà della cultura così mi sono ritrovato dal freddo inverno al caldo primavera. Cosa mi ha portato questa straordinarietà? Devo dirvi che mi ha portato verso qualcosa di veramente importante, non voglio dire nella straordinarietà, ma sicuramente perse tante soddisfazioni, conoscendo anche delle persone non solo preparate sotto l'aspetto culturale, ma molto sensibili e vicini agli altri elargendo parole gesti significativi che portano il danno sollievo, ma soprattutto l'hanno fatto con quello umiltà e semplicità che il grande straordinarie. In questi due anni e mezzo quel In questi due anni e mezzo nonostante il periodo difficile per tutti ho realizzato qualcosa di importante. Sono felice non solo per me, non solo per me, ma anche per chi ha creduto È continuato a crederci soprattutto qui che l'inverno è più freddo il bisogno di primavera maggiore. Non è semplice spiegarvi come difficoltoso e cosa significa navigare nel buio dell'ordinarietà disarmante del carcere. ma continua per ricercare la luce continuerò a ricercarla, ma continua per ricercare la luce continuerò a ricercarla, Perché credo fermamente in quello che faccio e sto facendo.

Questo mi fa stare sereno soprattutto con me stesso, perché intravede il mio futuro.

Poi se per qualcuno è straordinario, per altri può essere ordinario, per me è stato importante averci creduto e aver dato qualche risposta con i fatti affinché qualcosa di positivo si realizzi.

S.

Ciao a tutti, oggi 9/4/2022 nella mia solita routine ordinaria dove il mio sabato alla domenica tutto si ferma, inaspettatamente mi successo una cosa straordinaria, ho ricevuto il vostro scritto.

In questo luogo purtroppo tutto è molto simile le giornate sono tutte uguali e noiosamente ordinarie, ma proprio con queste piccole attenzioni con questo uscire dai soliti schemi che tutto dipenda particolarmente straordinario.

Proprio come i nostri incontri, che sin da subito mi hanno affascinato e rapito rendendomi il freddo inverno del carcere giornate di primavera avvolti dalla luce e dal calore che tutti voi portate.

Io penso spesso che tutto ciò che è ordinario o straordinario è dovuto dal forte sentimento, dalle emozioni o nella passione di fare una cosa è proprio in questo caso mi ritengo di partecipare con passione in un gruppo di donne e ragazzi con enormi sentimenti capaci di farmi provare tante emozioni proprio come avete fatto voi.

Inviandoci a tutti noi questo scritto che c'avete regalato, quelle forti impressioni che si trovano solo nella vita reale collegandoci con un magico ponte e rendendoci partecipi nonostante le vostre vicissitudini che si allontanano sempre di più da tutto quello che concreto, e proprio tutto questo lo straordinario potere delle bellissime persone che siete.

Un giorno nuovo messaggio mi disse, le regole sono importanti ma l'essere umano lo è di più, E oggi a distanza di tempo comprando perfettamente quelle parole, capisco il puro impegno, e lo straordinario potere del vostro cuore fino a quando oltrepassa teleallarme cancello pieno di regole che divide le nostre vite, mettendoci a disposizione voi stessi, il vostro sapere, il vostro capire, ma più di tutte così sapere ascoltare. Oggi credo tanto in questo progetto e in primis voglio ringraziare al mio caro amico Angelo che con la sua caparbieta mi ha convinto affinché partecipassi. Termino dicendo a tutti voi che state straordinarie scrivervi, vi abbraccio forte sul mio cuore, a presto.

P.

L'ordinario e straordinario, a parer mio sono cose molto soggettive.

Prendiamo come esempio con noi stesse che ordinariamente sale su un aereo per svolgere il suo lavoro ed è talmente abituata a volare che non manifesta attenzioni, timori e gioie, pur sapendo che di lì a poco si troverà faccia a faccia con le nuvole.

A differenza di un bambino che se per la prima volta sale su un aereo manifesta inevitabilmente un miscuglio emozioni straordinarie, per cui straordinario e ordinario oscillano da persona. Lasciando da parte il mio parere, vorrei concentrarmi di più sulla oggettività delle cose straordinarie, dal momento in cui di ordinario non dovrebbe esistere nulla. Straordinaria è tutto, se noi vedessimo la nostra vita da un vetro, da spettatore, proprio nel modo in cui osserviamo un acquario oppure un'opera d'arte ci rendiamo conto che è straordinaria svegliarsi la mattina accanto alla persona che ami, È straordinario fare lezione con i figli e accompagnarli a scuola, giocare insieme, confortarli, aiutarli nel momento del bisogno di soffrire con loro e per loro. È straordinario avere la fortuna di conoscere persone come voi che siete la prova di grande che non esistono distanze temporali né spaziali in grado di sminuire il legame è la stima che notiamo ognuno nei confronti dell'altro.

Oggi mi trovo in condizioni di vivere forzatamente molte dinamiche ordinarie, ma nonostante ciò c'è sempre qualcosa di straordinario o meglio cerco di renderle tale, come la conoscenza della cultura pure la conoscenza di cambiate persone chiama abitudini, tradizioni e cultura diversa dalla mia. La conoscenza in generale è una cosa straordinaria, non perché è una cosa nuova, proprio una cosa rara, ma perché è una cosa bella è genuina. Proprio come sono le vostre anime che con straordinarietà e semplicità ci supportano, confortate annullando quel "NOI" e "VOI" facendosi sentire meno soli e meno diversi.

Straordinaria è la libertà che molto spesso non è valorizzata da chi la possiede, perché noi per natura andiamo tutto per scontato, come se tutto sia dovuto per diritto, Gli abbracci, l'affetto e tante altre emozioni. Questa nostra presunzione ci fa cadere tristemente nella noiosa ordinarietà e ci fa perdere quel miscuglio di emozioni che prova quel bambino salendo sull'aereo.

S.

Contemplazione

Noi siamo un uomo solo!

Per diventare me stesso devo cessare di essere ciò che ho sempre pensato di voler essere.

Per trovare me stesso devo uscire da me stesso.

Per vivere devo morire.

La ragione di ciò che sono nato nell'egoismo E che conseguenza tutti I miei sforzi per rendermi più reale e più me stesso mi renda non meno reale e nemmeno me stesso, perché gravitano tutti attorno a una menzogna. Io ho quel che tu non hai.
Io sono quel che tu non sei.
Io ho preso quello che tu non sei riuscito a prendere, ho afferrato quello che tu non potrai afferrare perciò tu soffri e io sono felice.
La mia esistenza, la mia pace e la mia felicità dipendono da un solo problema: quello di scoprire mi stesso.

F.

Stausi penusandu a bipolarità. Certu ca sta bipolarità e na cosa i llussu ed è giustu ca existi comu potimu esseri tutti istessi, tutti russi o tutti niri.
Ieu a bipolarità a vidi cosi faci parti da vita tipu potimu siri tutti boni nu ciannu puru i malati senno i medici cii fannu? I spitali? I farmacisti? E vin dicennu ci sunni zoni friddi e zoni caddi. C'estati e u mbernu.
A mia mi piaci assai a stati u caddu, u mari, ma non è così pe tutti.
Che bella sta bipolarità, a diversità du munnu i vidimi i pirzuni a libertà.
I putimi passari e dimi ognuno a sua, ma forzi bipolarità u sai abbraciettu ca democrazia, ma alcuna viva a bipolarità. A bipolarità è viva a democrazia viva a diversità a libertà.

F.

Ore le 5.30 e trenta inizia così la mia giornata ordinaria: televisione accesa e caffè sul fornello, mi frattempo mi sistemo in bagno, mi vesto e inizio a fare la colazione; caffè, Yogurt, biscotti poi di nuovo caffè.
9.00 passeggio e l'occasione 9.00 passeggio e l'occasione per scambiare quattro chiacchiere per scambiare quattro chiacchiere e commentare un po' di notizie della mattina.
Ore 10.00 e tempo di fare rientro, non mi va di passare due ore fuori, anche perché preferisco dedicarmi ai fornelli prepararmi da mangiare e così alle 11 e già più nel mio pranzo. E così alle 11 e già più nel mio pranzo. Niente di particolare in questo periodo. Per pranzo mi va di mangiare verdure grigliate.
12.00 inizia la maratona di 12.00 inizia la maratona d'informazioni ; rai 3, primo telegiornale poi subito Italia, per chiudere con il Tg5. Il riposo pomeridiano e si riparte per la preparazione della cena, vi sembrerà strano ma con gli orari dei pasti non è che gli si dedica tutto questo tempo, Il pranzo viene consumato verso le 11, Il pranzo viene consumato verso le 11, la cena alle 16, quindi bisogna darsi da fare. Nel frattempo cominciano le mie trasmissioni preferite.
Ore 14. 45 uomini e donne e così tra Tina Cipollari, Gianni Sperti trascorrono i miei pomeriggi in compagnia e ancora amici nel frattempo la cena è pronta. Giusto il tempo di cenare e vai con il film preferito.
Ore 16.50 "brave and beautiful" e così pian pianino la mia giornata ordinaria sta per volgere al termine.
Ore 18.00, mi metto subito sotto la doccia, pigiama e lettura dei quotidiani, la sera a letto presto. Prima di dormire cosa farà domani.
Straordinario è accompagnare i miei figli a scuola, essere presenti ad ogni loro esigenza, giocare insieme, vivere giorno dopo giorno la quotidianità di una famiglia normale.
Straordinario è svegliarsi la mattina ed avere accanto una persona che ami, correre nei campi, sentire il profumo dei fiori, sentire il profumo dei fiori, tuffarsi nel mare e nuotare sott'acqua, prendere il sole. Straordinario è vivere la vita facendo le cose più naturali, semplici e normali.
Ordinario È al di fuori del contesto in cui mi trovo.
La primavera ti stagioni splendida, Che voglia di vivere, precisamente si risvegliano, Precisamente si risvegliano, il buonumore prende il sopravvento alla malinconia, causate da giornate piovose, fredde causate da giornate piovose, fredde, buie dell'inverno.
Il tempo ore del sole riscalda la terra umida che sprigiona i profumi delle essenze. Fiori, alberi. Fiori, alberi, piante si rinvigoriscono accarezzati dai suoi raggi, è così anche per me.
Le giornate tristi passati abbracciate al termosifone abbracciate al termosifone sono finite, Voglio correre, respirare, guardare lontano sognare. Voglio amare, scherzare con gli amici. Ridere, Già ridere e come si fa, Già.. Ridere! e come si fa... come si fa ridere?.
Io non ho il coraggio di farlo sapendo che ad uno schioppo di me c'è un'intera nazione che piange, bombe, morti ammazzati, distruzioni.

Chi può accompagnare la propria famiglia la stazione o alla fermata del bus, un abbraccio, un bacio, un arrivederci o forse un addio. Scene strazianti sto male, molto male. Ripeter loro è tutto quello che posso fare. A fanculo la primavera di quest'anno, già prego. Ma Dio dov'è?

Riumanizzazione

S.

Cambiare è molto difficile
ma non impossibile.
La vita è una cosa meravigliosa.
Per me la parola riumanizzazione vuol dire:
Persona gentile, educata,
Accomodate, socievole,
giocherellone e seria quando deve.
In poche parole la parola riumanizzazione si potrebbe chiamare Sasi.

Domande sulla riumanizzazione:

- 1) Si arriva davvero ad una comprensione profonda?
- 2) Perché bisogna lottare per sentirsi parte di una comunità?
- 3) Si può davvero essere diversi in una comunità?
- 4) Abbiamo tutti la stessa dignità?

Esperienze di riumanizzazione:

Il vero impegno delle istituzioni nei confronti delle persone che vivono in condizioni disumane?

1. La lotta contro il razzismo? Centri di accoglienza?
2. Gruppi o centri di sociologia nelle carceri e nelle comunità?
3. Lotta contro lo sfruttamento dei minori?
4. Abolizione dell'ergastolo e del carcere duro?

Riumanizzazione

Francesco R.

Darsi... senza contro... agli altri
Capire e migliorare la propria vita
Dare sempre l'opportunità al dialogo e al confronto
Ammettere i propri sbagli
Mai giudicare. Rispettare le idee, i modi, gli usi e lo stile di vita (in senso lato) degli altri.
Amare le persone senza pregiudizi o distinzioni di razza e sesso.
Rispettare l'amore in qualsiasi forma o tendenza.

Cose riumanizzanti:

Sentire un amico che non si fa sentire.
Lavorare in un ambiente stimolante.
Dire una parola gentile in più.
Osservare quello che succede dove vivi.
Fare tre respiri profondi.
Avere/darsi la possibilità di essere ascoltati.

Ascoltare gli altri.
Fare volontariato.
Conoscere il luogo in cui si vive.
Giudicare poco, riflettere tanto.
Essere leali con le persone a cui si vuole bene.
Esprimere la propria opinione.
Conoscere le ingiustizie e non rimanere indifferenti.
Fare psicodramma, teatro, disegnare, scrivere.
Ridere.
Non accontentarsi delle risposte facili.
Fare domande.
Sorridere agli sconosciuti.
Accettarsi per quanto possibile così si riuscirà ad accettare gli altri.
Perdonare così da perdonarsi.

Riumanizzazione?

La riumanizzazione sta nel silenzio.

E poi nell'urlare, senza senso, fino a raggiungere tutto il paese. Però poi silenzio.

In silenzio? ascolti che? è cambiato. Se qualcuno ha risposto, se qualche foglia o uccello si è mosso, se ti senti diverso.

E poi?

Eh. Questa è una bella domanda. Poi? Boh, non basta? Se lo rifacessi non sarebbe la stessa cosa. Le giornate dovrebbero finire così: appena succede una cosa bella. Così vai a letto sereno e ti svegli bene, pronto per una nuova insensata avventura. Facciamo un calendario con le foto nostro cane? Poi a letto.

Riumanizzazione VS disumanizzazione al centro? cosa c'è? L'AMORE?

Come si può vivere senza problemi nella società attuale?

Secondo te credi in un cambiamento di vita?

Secondo te i giudici hanno sempre condannato nel giusto?

Per la società chi siamo noi detenuti? Essere umani o animali?

Qual è il giusto pensiero o comportamento per perdonare? O perdonarti?

P. – convinzioni sulla riumanizzazione

-Essere altruista, mettere gli altri al primo posto

-Non essere egoista

-Prodigarsi per gli altri

-Fare del bene o per lo meno cercare di farlo

-Lasciare fuori, non permettere al proprio ego di vincolarci nelle scelte e nelle azioni

-Non essere geloso, o comunque non essere in modo ossessivo

-Orgoglioso sì, ma come si sa bene l'orgoglio uccide sia in amore, non facendoci fare il cosiddetto 'primo passo' quando ad esempio tra una coppia si litiga, uccide sul lavoro, quando ad esempio il titolare ti chiede di fare una mansione che non ti spetta e tu ti rifiuti perché il tuo orgoglio lo ritiene ingiusto e non adatto a te. Personalmente sono una persona orgogliosa, molto, ma allo stesso tempo, col tempo, con l'esperienza ho imparato ad usarlo, anzi, a dosarlo nei giusti modi e nei tempi giusti.

-Non ritenersi meglio di nessuno, non serve a niente, non bisogna dimostrare niente nulla a nessuno. Fare, pensare, agire ecc... solo per dimostrare a se stessi.

-Non vivere in funzione degli altri, non prendere la vita degli altri come esempio, ma come diceva Steve Jobs “prendi in mano la tua vita e fanne un capolavoro”.

-Non prendersi sul serio, vivere in maniera leggera e sorridere anche dei guai (come dice anche il buon Vasco!)

1)Una lunga meditazione può avviare una persona ad un processo di riumanizzazione

2)Il rapportarsi con gli altri attraverso lo sport, scambio di culture può riumanizzare

3)La disponibilità per chi si trova in condizioni drammatiche può portare alla riumanizzazione

Riumanizzazione – Annalisa e Serena

Trovare umanità nei luoghi disumani, dimenticati da tutti, invisibili agli occhi, violenti perché violentati dall'indifferenza.

Questa credo sia la sfida più grande in ogni tentativo di riumanizzazione.

Lasciarsi andare alla commozione

Avere il coraggio di lottare per il proprio diritto alla vita, scegliere da che parte stare di fronte alle ingiustizie, alzare la mano per dire la propria in assemblea con gli occhi puntati addosso.

Sapere di essere INCONCLUSA mi spalanca le porte della liberazione. Non chiusa in me stessa, consapevole di una parte mancante da cercare altrove, in un altro che inconsapevolmente ha già le risposte che cerco. Sapere e sperare che accadrà.

Riumanizzazione

Si può chiedere ad una persona di agire nel proprio modo perché il suo è sbagliato?

Qual è il lato sbagliato delle cose se la prospettiva è di diversa angolazione?

Grido nessuno ascolta, non ho più voce,

non riesco ad ascoltare più nemmeno me stesso

Come posso far sì che tu riesca a comprendere il mio stato d'animo attuale?

Massimo amico mio camminiamo insieme

e facciamo osservare l'uno all'altro quando si è superato il limite del rispetto, in modo negativo e in modo positivo

senza eccessi, così forse siamo un po' più 'corretti'!

Riumanizzazione

DOMANDE

- 1) Quando una persona ripete sempre lo stesso errore, no, voglio essere più preciso, se una persona si sente dire otto volte “così mi fai del male” e poi continua, è irrecuperabile?
- 2) Quando dopo un mese di nebbia esce il sole è riumanizzazione del mondo?
- 3) Quando un uomo torna dal suo esilio durato trent'anni scopre di essere sempre stato a casa, o meglio mi spiego, la riumanizzazione è il dono finale della vita o è una cosa che arriva in dono ogni fine giornata?
- 4) Voi credete che tutti possono essere pienamente umani o alcuni umani restano disumani tutta la vita?
- 5) L'essere stati bambini e figli ci ha reso tutti pienamente umani, o meglio, la disumanizzazione subentra con l'
- 6) Cos'è che rende disumani? La violenza o l'indifferenza?
- 7) Gli uomini sono più facilmente disumanizzabili delle donne?

- 8) In carcere ci sono più persone disumane che fuori dal carcere o ci sono più disumanizzazioni? O più riumanizzazioni?
- 9) Io sono ?

G. /M./S.

G.

La mattina, ogni mattina e come tutte le mattine mia madre veniva e diceva “Giovà alzati che devi andare a scuola”

E io le rispondevo “non ci vado stamattina a scuola”

“Devi andare a scuola perché se non vai a scuola devi andare a lavorare”

E io sentivo tutte le mattina scuola – lavoro - scuola – lavoro.

M.

Allora mi alzai e decisi di andare a scuola ma puntualmente quando tornavo a casa dicevo “mamma hai fatto questo? Mamma hai preparato quello?” e puntualmente sentivo mia madre dire “we we ma che stai a ristorante? Questa casa non è un albergo”

E tutti i giorni “questa casa non è un albergo” “questa casa non è un albergo”

S.

Mi sono rassegnata, mi sono diplomata e me ne sono andata.

Mio padre che tutte le mattine faceva avanti e indietro, avanti e indietro nel corridoio urlando “fai subito che facciamo sempre tardi”.

Mo che sono lontana rimpiange quei giorni e pensa “non era meglio prima? ... non ... più

Perizia

Tre cose ho scritto e con una analisi psichiatrica mi farebbero una sintesi alquanto preoccupante, sono certo che non ci capirei niente!

La prima: “Preso in esame il metodo di espressione emerge che è affetto da una “profonda depressione!”. Ero triste, mi rivolgevo alla mia ipotetica compagna di cella, cercavo di capire se c’era ancora un domani in cui sperare di poter tornare ad essere un uomo libero! Non avendo certezze, cercavo speranza! Ho fatto qualcosa che non va? Sembra aver commesso un altro reato e tra l’altro ho paura che possa leggerla qualche agente. Il quale nel leggere “profonda depressione” potrebbe pensare a un tentativo di evasione da effettuare con un buco; potrebbe anche denunciarmi! Devo stare attento a non deprimermi!

La seconda: “È chiaro e facilmente concludibile che con il suo passato ha sviluppato una grave forma di schizofrenia paranoica, con sintomi esplosivi e incline ribellione verso le istituzioni!”. Ero solo arrabbiato, sfogavo la rabbia con me stesso. Non è possibile arrabbiarsi? Scusate! La prossima volta mi arrabbio in silenzio se così da fastidio! Vi assicuro che non era mia intenzione intaccare la sensibilità altrui! Scusate ancora!

La terza: “Elemento affetto da una gravissima forma di bipolarità, mentalmente interessato!”. Io aggiungo: e fortemente scemato! Perché non ho capito se sono depresso, schizofrenico paranoico o scemo totale! È possibile che non si può essere neppure contento per aver visto qualche volto amico? Perdonate la mia ignoranza, ma non riesco a non provare emozioni, sono un umile essere umano, non mi sono ancora robotizzato! Giacché sono un umile essere umano, permettetemi di chiedervi una delucidazione: sento spesso pronunciare delle parole come “week-end, vintage, trend, trash, shalla”, ora anche Green Pass, vogliono che metto una museruola che chiamano mascherina, non capisco; se non la metto mi arrestano? Eppure sono vaccinato! Tenuto conto che sto per finire il mio stato detentivo e ritorno finalmente ad essere libero, tra l’altro non so neanche se sono migliorato, piuttosto credo di essere peggiorato per lo stato di cattività che sono stato costretto a subire! NO! Non sono stato sempre innocente ma potete esserne certi che non sono stato sempre colpevole! Nel tempo ho sviluppato una grave fobia: con tutte queste persone che usano termini per me incomprensibili, troverò qualcuno che parla ancora italiano? Anche se avremo la museruola, possiamo capirci a gesti! La televisione consiglia waway, Alexa: e ti accompagnano a casa, non so chi siano! Ma si usa ancora chiedere a qualcuno come fare per tornare a casa? Anche se non volete perdonare me, perdonate la mia

ignoranza! Grazie prof che con la vostra passione mi avete insegnato come uscire dall'angolo e pormi sul "ring" senza farmi male, senza di voi ne sarei uscito con il solo modo che conoscevo: con i pugni!
Grazie Serena, mai un nome così appropriato, da te ho imparato che ci si può arrabbiare senza perdere la "calma"! Grazie Annalisa, tu sei l'amica che tutti dovrebbero avere, con cui poter parlare, scherzare, farlo arrabbiare e fare pace, perché è tua amica! Grazie Irene, per la tua semplicità e umiltà! Grazie Letizia: sorridi qualche volta, sei così giovane! Andrea, che dirti, lo sai che per me sei un amico con cui passerei tanto tempo insieme! Filippo, Laura, Maddalena e tutti gli altri grazie, siete delle belle persone. Klizia, non so quale ascendenza hai su di me, io che vivo sempre "accelerato" mi basta vederti per normalizzare il battito del mio cuore, sembra conoscerti da sempre, forse perché mi ricordi tanto mia figlia. Grazie!

Quand o' curaggio nun t' mangia ma è a paura che t'fott

Ipocondriaco

V: Un ragazzo laureato con il massimo dei voti alla facoltà di ingegneria non riesce a trovare lavoro, è sposato e cerca di arrangiarsi effettuando qualche lavoretto qua e là, senza però avere nessuna certezza. Iscritto al collocamento da tempo senza essere stato mai chiamato, aveva ormai perso fiducia che ciò accadesse. Fino a che un giorno riceve un invito a recarsi in collocamento. Il ragazzo, entusiasta dell'invito, si reca subito all'ufficio.

R: Buongiorno, sono il sig. X e sono qui perché ho ricevuto l'invito!

U: Sì, certo, compila questi moduli e domani mi porti la tessera sanitaria.

V: Il ragazzo compila i moduli e, non sapendo come fare per la tessera sanitaria, si rivolge ad un suo amico dottore.

R: Massimo so stat o' collocamento m'hanno chist a tessera sanitaria, comm'aggia fa?

D: Non preoccuparti che facciamo il prelievo e domani vieni ti farò avere i risultati e ti farò la tessera sanitaria, se c'è qualcosa che non va ti chiamo.

V: Il ragazzo torna a casa e racconta tutto alla moglie, era contento perché finalmente si prospettava un lavoro dignitoso che lo ripagava per tutti i sacrifici fatti per laurearsi!

R: Amò, speriamo che chest è a vota bona!

M: Nun t'preocupà, pur'io pens che sta vota va'bbona!

V: All'improvviso un messaggio "ti aspetto domani allo studio"

M: Chi era?

R: Il dottore, mi aspetta domani allo studio.

V: Durante la notte il ragazzo non riesce a dormire, continua a pensare a quel messaggio e alle parole del dottore che gli aveva detto "se c'è qualcosa che non va ti chiamo!"

R: Amò, ma p'chè o duttor m'ha mannat chill'u messaggio?

M: Amò che n'saccio io, doman c'vai e t'ho spiega.

V: I due ritornano ad assopirsi, ma dopo un po'.

R: Amò, nun'è che c'sta qualcosa che nun va?

M: Amò, ma che c'ha ddà sta, duorm!

V: E ritornano ancora una volta ad assopirsi ma ad un tratto la donna.

M: Amò, nun'è che aggia sapè qualcosa a sti paure toi

R: Che c'stai a sapè, duorm!

V: Appena fa giorno, il ragazzo è già pronto per andare dal dottore, la moglie si sveglia.

M: Amò, già si pront?

R: Aggia ii addò duttor, p'me fa'fa a tessera sanitaria.

V: Arrivato allo studio del dottore, la segretaria gli dice di attendere un po'. Nel frattempo accende una sigaretta, e subito dopo ancora una, quei momenti gli sembravano un'eternità. Quando finalmente: "Avanti il prossimo!"

R: Buongiorno Massimo, ho letto il messaggio e so venuto presto, pa' tessera sanitaria e p'sapè e risultati.

D: Buongiorno X, siediti, che c'è, hai un'aria preoccupata.

R: Nient Massimo, so venuto ampres, a'ccussì pass pur po collocament, come so e risultati?

D: Siediti non ti preoccupare

V: Il ragazzo non vede l'ora che il dottore gli dicesse l'esito dei risultati e quell'invito a sedersi non l'aiutava, mille pensieri nascevano nella sua mente ma quando il dottore gli disse:

D: X le analisi tutto a posto, ora facciamo la tessera sanitaria.

R: Hiii! E che p'me dicere che è tutto a posto nun me fatt durmì tutta a nuttata!

L'ombra

Il gioco delle ombre
Aleggiare come un'ombra
Parlare con l'ombra
L'ombra di sé stesso
Rincorrere l'ombra
Intravedere un'ombra
Restare nell'ombra
Vivere nell'ombra
Aver paura dell'ombra
Fidarsi dell'ombra
Perdere l'ombra
Invisibile!

Peter Pan ha ricucito la propria ombra? Lui vive nell'isola che non c'è! Cerca dentro di te e scoprirai che quell'isola c'è sempre stata!

Letizia

È.

Sta e si muove in uno spazio,

lo spazio sta in lui

non si piega davanti a niente ma segue le leggi della natura.

Può essere forte o calmo, ospita la vita e la vita lo ospita.

È morte e rinascita.

Qualche tempo fa l'ho visto, colorato, intenso, amico, dopo pochi minuti però era minaccioso, divertente poi stanco.

Da quel lato non è mai solo, noi surfisti lo viviamo a volte con insistenza.

I pescatori la mattina mi hanno raccontato la straordinarietà di vedere la vita dentro la vita. Il mare è amato ma non ama nessuno, è libero, il figlio è il mare che ha in sé tutto e tutto trascende.

Laggiù c'è Paolo, insegnante di educazione fisica alle medie, ha una moglie, due figli e una volta ha salvato la vita a un suo amico in montagna.

Caterina si è sposata un mese fa con il suo fidanzato storico, lo tradisce regolarmente, ora è incinta e non sa di chi è.

Valeria si è appena laureata, non sa cosa fare della sua vita, ha 25 anni e fa quadri stupendi.

Khalid ha 10 anni, aiuta la mamma

S.

Discorso immaginario come da un sogno

Premesso che:

Tra la fine di Marzo e parte del mese di Aprile sono stati interrotti gli incontri del venerdì con il laboratorio di scrittura condotto dalla prof.ssa Pellegrino, docente di sociologia culturale e delegata del Rettore dell'Università di Parma ai rapporti tra Università e carcere, e da Vincenzo Picone, drammaturgo e regista teatrale. Il laboratorio coinvolge un gruppo di studenti detenuti e studenti esterni. Il tema dell'anno in corso sono le polarità. Partendo dalla lettura di brani scelti, gli studenti scrivono componimenti a carattere personale che rispecchiano quello che è stato letto. Gli elaborati vengono letti drammatizzando i testi con l'aiuto degli studenti dell'ensemble "anellodebole". Durante questa interruzione la prof.ssa Pellegrino e gli studenti esterni hanno scritto insieme per noi detenuti studenti, dei componimenti inerenti al tema della polarità ordinario-straordinario; come si vivono queste due polarità nel nostro quotidiano. E ciò al fine di mantenere attivo il gruppo e connesso il pensiero, perché mantenere il "ponte" è molto importante. Abbiamo ricevuto gli scritti

ed ognuno di noi ha disquisito di queste due polarità. Nell'incontro del 22 Aprile si è deciso di chiudere l'argomento affrontandolo in termini di fantasia, cioè immaginando che le due polarità "ordinario-straordinario" trasfigurate in una coppia di sposi aventi la caratteristica per esempio la donna dell'ordinarietà e l'uomo della straordinarietà, che mettono al mondo un figlio.

Personalmente ho affrontato questa ipotesi e, come da un sogno, ho immaginato di dare un nome al figlio della coppia, che chiamerò "Resistenza". Perché Resistenza? Nell'approssimarsi del 25 Aprile, festa della Liberazione dall'oppressore nazista coadiuvato dalle scellerate scelte dei fascisti che con Salò hanno messo in atto una guerra civile fratricida con tanto spargimento di sangue, dare questo nome al figlio della coppia è un atto simbolico e straordinario, che mantiene in vita una memoria collettiva di fatti storici avvenuti e che nel tempo presente richiama l'attenzione alla straordinaria resistenza che il popolo ucraino sta affrontando per difendersi dall'invasione della Federazione russa, voluta da un Putin dispotico che ha perso il lume della ragione.

Resistenza ha la caratteristica della straordinarietà di fronte all'oppressione di un regime che considerava un fatto ordinario governare un popolo mite come l'Italia che inizialmente non si è opposto, anzi lo ha accolto con entusiasmo. Con la Resistenza è stata interrotta quell'ordinarietà che Mussolini aveva imposto agli italiani, come riti e manifestazioni quotidiane che inneggiavano alla celebrazione della sua figura di dittatore, divenuti fatti ordinari di un Paese sottomesso. La festa di Liberazione celebra una Resistenza che con azioni straordinarie ha fatto sì che la pace ritornasse a regnare come un fatto ordinario, gestita da una democrazia che per noi italiani è una ordinaria normalità da mantenere in vita. Resistenza è un monito straordinario per tutti i popoli oppressi che aspirano alla pace come fatto ordinario.

A.

Si parlava di polarizzazioni ordinario-straordinario, vorrei soffermarmi su una cosa per me importante, l'utopia e la retrotopia. La scorsa settimana ho ricevuto una risposta per me direi inaspettata, anche se per molti anni ho lottato affinché avessi ragione su articoli e diritti che ingiustamente mi vengono negati. In questi lunghi anni ho vissuto periodi affidandomi alla speranza, all'utopia e alla retrotopia. Nell'utopia coltivavo pensieri, idee, costruivo e non è vero che non ci sia alternativa a superare certi ostacoli, che erroneamente vorrebbero importi compromessi di loro comodo. L'alternativa c'è sempre, bisogna cercarla e l'utopia aiuta a trovarla. Mi sono sempre detto: presenterò istanze, farò ricorsi, contro-ricorsi, ma come si suol dire un giudice a Berlino dovrò trovarlo.

La retrotopia è un ritorno al passato. Ho pensato spesso al mio passato, chi non l'ha fatto, di avere nostalgia di ricordi piacevoli, eventi vissuti che ti lasciano ricordi indelebili, il passato è la nostra storia. Un giorno qui a Parma mi fu chiesto: "ritorneresti indietro?" Ho risposto "assolutamente no", perché sarebbe come perdere tutto quello che ho fatto e ho vissuto. E se tornassi indietro dovrei rivivere di nuovo sia la retrotopia che l'utopia, direi che sarei molto più infelice di quello che sono. Invece questa mia utopia inaspettatamente si è quasi realizzata al punto che per quello che sentivo e sento da altri, mi sembra ancora più utopico, ma questa mia utopia nel crederci mi ha traghettato verso una possibilità concreta. Non ho nostalgia della retrotopia, ma non voglio continuare a vivere nell'utopia, che vorrei scendere da questo viaggio che mi fa pensare fuori "dal qui e dall'ora" "non qui non ora". Qui è un continuo immaginare a pensare la vita futura, invece che rimpiangere la vita passata. Quindi tra l'utopia e la retrotopia penso meglio l'utopia che si rivolge al futuro, ma per il semplice motivo che niente ritorna mai come prima, come ci insegna la retrotopia. Dall'unione dell'utopia e della retrotopia sono nato io, ancora realtà. La realtà è che oggi sono qui nel presente e questa vita me la sono vissuta a prescindere dalla metaforica polarizzazione dell'utopia e la retrotopia. I meriti o i demeriti non possono cadere su chi ci ha messi al mondo. Siamo tutti noi, anche figli della società e della nostra decisione di essere ordinari o straordinari.

Rapporto tra genitori e figli

l'oppressione per un figlio in tenera età può essere definita:

- privazione di ore di libertà, rientrare a casa in orari stabiliti;

- se verità nell'adottare un comportamento adeguato è un linguaggio moderato in famiglia che con le persone del vicinato e in genere;
- esigenza nel svolgere in modo corretto le attività lavorative e nella buon rendimento nello studio;

per un ragazzino tutte queste imposizioni possono sembrare delle oppressioni, perché in questa fase fisiologica così “delicata” Si vuole fare tutto ciò che si crede meglio e vivere in modo libero e spensierato.

In realtà si tratta di restrizioni necessarie per una buona educazione virgola che i genitori insegnano al proprio figlio tramandando così i valori umani per formare un valido cittadino da inserire a pieno titolo nella società.

Per un giovane non è facile recepire tali valori perché ancora non è maturo a livello mentale. In questa età prevale la parte dell'incoscienza. Soltanto in età adulta attraverso la razionalità e conoscenza si può trovare un equilibrio tale da acquistare consapevolezza e responsabilità.

Rendersi liberi: oppressori e oppressi

prima a liberarsi devono essere gli oppressi attraverso l'attuazione della ribellione e non permettere di farsi dominare, soltanto in questo modo possono acquistare la libertà.

Di conseguenza non ci saranno più oppressori virgola che per effetto anche loro si renderanno uomini liberi.

L'argomento che abbiamo preso è *Oppressi e oppressori*.

L'uomo ha nel DNA l'oppressione, vuole sentirsi superiore del suo simile, non possiamo nasconderci Ehi dietro un capello, a noi fa comodo dire siamo oppressi, ma non guardiamo mai a quello che facciamo, a come ci comportiamo, guardiamo solo quello che fanno gli altri se stiamo attenti ai nostri gesti e ai nostri pensieri ci accorgiamo che 80 % della giornata siamo stati oppressori. Dovremmo farci una domanda “perché siamo così?”.

Quando mi sento.... Eeh

Mi sento lupo quando sento di essere oppressore,
senza pensarci, non ci pensi, ma nei confronti altri sei lupo.

Ti vuoi sentire sopra il tuo simile.

Mi sento lupo quando

più che altro mi sento lupo quando ero pieno di rabbia.

Oggi che la rabbia è passata mi sento pecora per modo di dire, grazie a un cambiamento.

Mi sento lupo quando Guido il branco verso una direzione che sento possa essere quella giusta per istinto.

Mi sento lupo quando vengo aggredito.

Mi sento pecora quando trovo l'amore.

Mi sono sentita pecora quando ho creduto ciecamente nella religione.

Polarità

L'ordinario di un uomo e virgola nascere, crescere, riprodursi, invecchiare e morire!

Per chi riesce ad invecchiare!

Ecco, questo potrebbe avere dello straordinario!

Nel mezzo, tra inizio e la fine, c'è tanta sofferenza, sacrifici, rinunce, desideri e sogni che diventano chimere , a tratti, attimi di gioia e felicità.

Perché?

Le emozioni sono il risultato di una azione!

La vita programmata e ordinaria, lavorare per arrivare alla pensione, siamo sicuri di arrivarci?

Nel frattempo la nostra vita che fine ha fatto?

Abbiamo un'altra vita per rimediare e fare ricorso?

Straordinario è il risveglio del mattino,

vedere la luce del sole, guardare in faccia alle persone care, alle quali ami incondizionatamente!

Straordinario è abbracciare chi ami e sentire in modo incomprensibile uno svolazzare di “farfalle” nello stomaco!

Straordinario è vedere la gioia di un bambino nell'imparare una cosa nuova!

Perché loro saranno il domani e il ricordo del passato!

Straordinaria è la vita!

Straordinario e ogni singolo giorno!
Straordinario e ogni singola persona!
Raffaella Della Volpe
N.B. “ mi siete mancati tantissimo”

Ordinario-straordinario

Per disquisire di queste due polarità, ordinario e straordinario, mi sono chiesta cosa sia per me “l'ordinario” e “lo straordinario”. quale significato attribuisco a questi due termini?

Vagando con il pensiero in Sicilia e dalle mie parti, con il termine ordinario virgola in taluni casi, si intende una persona insignificante con un comportamento non consono al bon ton, alle norme del galateo nel confrontarsi con gli altri. Mentre con il termine straordinario riferito alla persona si intende un comportamento momento eccellente, al di sopra della normalità.

Con questa premessa si rischia di uscire fuori strada virgola in quanto si fa riferimento a Tradizioni ataviche della mia terra:

per me l'ordinario e routine, abitudini di normalità che si ripetono tutti i giorni e che alla fine ti danno noia:

- alzarsi presto la mattina per andare al lavoro;
- il rito del caffè;
- recarsi in ufficio e incontrare sempre le stesse persone, i colleghi di ufficio;
- svolgere quotidianamente lo stesso lavoro che non ti gratifica;
- pennichella pomeridiana;
- recarsi al circolo per incontrare gli amici per una partita a carte.

Aspettare il sabato per fare una cosa fuori dal normale, e quindi straordinaria, cioè recarsi con i familiari nella casa di villeggiatura per passare il weekend in modo diverso rispetto agli altri giorni. Cosa che alla fine, ripetuta settimanalmente diventa entra un fatto ordinario, si rientra tra nell'ordinarietà.

Allora, cosa significa per me straordinario?

Nel mio caso, che ho trascorso buona parte della mia vita all'impronta dell'ordinarietà, della normalità, da impiegato comunale che quotidianamente svolgeva sempre gli stessi gesti ripetuti per tanto tempo che ti portano alla noia, lo straordinario è consistito nel momento in cui ho violato la legge e ho commesso i reati che mi hanno portato in carcere.

E stato un fatto straordinario violare la legge, ha rotto la mia ordinarietà è normalità. Da detenuto i primi tempi passati in carcere erano per me un fatto straordinario. Dopo, a poco a poco, ti abitui e cominci una routine che ti porta giornalmente a compiere sempre le stesse cose, gli stessi gesti ed entri nel vortice dell'ordinario.

Questo vortice dell'ordinaria quotidianità l'ho superato compiendo un passo per vie straordinarie, quello dello studio che mi ha portato nel tempo alla laurea in filosofia e all'amore per il sapere.

Questo è stato, per me, un fatto straordinario, come un passaggio di stagione dall'inverno alla primavera, alla rinascita, al risveglio della natura. Questo fatto straordinario degli studi l'ho vissuto come ho detto prima come un passaggio di stagione dall'oscurità e dal freddo dell'inverno, al tepore, alla rinascita della primavera.

Lo stesso laboratorio di scrittura e ascolto che sto frequentando Messo in atto dalla professoressa Pellegrino, e da alcuni studenti dell'università di Parma, in quanto, al pari degli studi, ti fanno uscire dalla normale quotidianità e affrontare tante tematiche che liberano lo spirito dei cattivi pensieri e concorrono a farti sentire libero.

Non dimentichiamo che la scuola e tutte le attività pedagogiche sono un esercizio di libertà virgola e quindi un fatto straordinario!

Salvatore

Lupo/Pecora/Cavallo (animale libero)

Pecora sono:

- Quando mi sento impotente
- Quando non posso rimediare al mio letto
- Quando mi sento nel giusto ma non posso dimostrarlo agli altri
- Quando sono incombano dalla negatività
- Quando nel '92 mi sono sentito non degno del mio avvocato, che ero stato minacciato dai magistrati

Lupo sono:

- Quando mi sento cos' nel giusto che le opinioni che hanno gli altri sono SBAGLIATE
- Quando rimprovero me stesso per non aver studiato quando ero nelle condizioni per farlo

- Io sono lupo ogni volta che provo fame di vendetta e la alimento
- Io sono lupo quando provo a scappare da chi vuole vendicarsi di me
- Io sono lupo quando mi relaziono con l'altro in modo giudicante e sono pecora perché mi sento ogni volta giudicato
- Io sono lupo quando vinco a imporre il mio pensiero e farlo condurre perché gli conviene
- Sono pecora dopo quando avendo ottenuto perché è stato imposto
- Ma se non lo avessi imposto lo avrei ottenuto? Sono lupo quando gestisco male il mio essere lupo
- Sono lupo quando sopprimo me stesso dalla reazione dovuta al momento, che mi fa sentire pecora all'apparire
- Io sono pecora quando mi pongo la domanda
- Come posso dimenticare o rallentare una miccia accesa?

M. e F.

Incontro nell'auto grill

In coda alla cassa.

Sud deve pagare le sigarette e non trova i soldi

Nord mette fretta per bere il caffè.

Dialogo su:

- Calma/fretta
- Giornata piena/rilassatezza
- Caffè del sud/ caffè del nord
- Nord saccente e laborioso
- Sud rilassato ma se la gode